



Università' per Stranieri "Dante Alighieri"

REGGIO CALABRIA

(Università legalmente riconosciuta con D.M. n°504 del 17-10-2007)

Il Rettore

INDIRIZZO DI SALUTO

Eccellenze, Autorità, Carissimi studenti, Care Colleghe e Cari Colleghi, Signore e Signori!

Un grazie di cuore a tutti per essere intervenuti a questa solenne inaugurazione dell'Anno Accademico, che celebra, trascorso un decennio, la ricorrenza del riconoscimento legale della nostra Università. Lasciatemi rivolgere un ringraziamento particolare ad Andrea Riccardi ed al Ministro Minniti: dal seguito del mio breve indirizzo di saluto si capirà non trattarsi di una semplice *captatio benevolentiae*.

In questo periodo è dato assistere ad una vorticosa serie di iniziative che si intersecano, e non solo in senso temporale, fra loro e con la nostra manifestazione. Mi limito a richiamare le più importanti, addirittura coincidenti: al Quirinale la Ministra Fedeli sta partecipando alla Giornata nazionale della Ricerca, motivo per cui, a malincuore – leggo nel messaggio fattomi recapitare – non ha potuto essere presente a Reggio; a Palermo è toccato al Segretario Generale della Società Dante Alighieri, Alessandro Masi, presenziare alla illustrazione del Progetto “*Italia, culture, Mediterraneo*”, per cui è stato costretto a marcare la sua assenza dalla nostra cerimonia.

Le coincidenze, per altro, come accennavo, non sono solo temporali, ma anche tematiche, perché gli eventi di cui ho detto inseriscono alla riassegnazione di un ruolo centripeto agli Atenei in Italia ed al Mediterraneo nel contesto della mobilità globale indotta dalla mondializzazione; riguardano cioè questioni cruciali che, dieci anni fa, hanno finito per connotare la cifra identificativa ed il codice genetico di questa nostra istituzione.

I meteorologi hanno verificato che quasi sempre al centro di un uragano è dato registrare una zona di calma piatta, il c.d. occhio del ciclone, protetto da ogni turbolenza. Mi piace immaginare la nostra Università in una analoga postazione, per i risultati conseguiti pur attraverso mille difficoltà, ma, più ancora, perché intesa a procurarsi, lontano dallo sfolgorio delle luci della ribalta ed al riparo delle rigidità di *standard* eccessivamente formalizzati, le *chances* idonee a favorire la sperimentazione e la valorizzazione di quella “formula



Università' per Stranieri "Dante Alighieri"

REGGIO CALABRIA

(Università legalmente riconosciuta con D.M. n°504 del 17-10-2007)

italiana” – secondo l’espressione a suo tempo coniata da Boutros Ghali, ed egregiamente ripresa nella sua *Laudatio* dal Prof. Casula – tipica della Comunità di Sant’Egidio, fondata dal nostro Insigne Onorato. Il fecondo accostamento di una creatività spontanea proveniente dal basso e di regole-principio dettate da una guida responsabile, è preso ora a modello anche dal nostro Ministro dell’Interno, che se ne è fatto mentore in seno al Governo Italiano, per una *nuova* politica da proporre alla *vecchia* Europa sui fenomeni migratori.

Si, siamo una piccola realtà alle prese con i vortici di una tormentata periferia, tangenziale alla più bassa latitudine d’Europa; ma se è vero – come afferma il Principe Miškin nell’*Idiota* di Dostoevsky – che la bellezza salverà il mondo, è bene concordare con Julián Carrón, come oggi la vera bellezza sia «disarmata» o riaffermare, nei termini ora utilizzati pure dagli economisti della società, che «piccolo è bello», anche se sconta i segni e i germi di una incontestabile fragilità.

La *vecchia* Europa, come prima l’ho apostrofata, nella sua fase costituente – che andrebbe con urgenza ripristinata – presentava – ed ha tuttora impressi nei Trattati – i lineamenti di un ideal-tipo: «*l’unità nella diversità*». Ciò significa riconoscimento delle identità e delle peculiarietà territoriali, in antitesi ad ogni sovranismo regionale o statale che sia, in un quadro di sostegno e di sussidio offerti ai gradini più bassi di una articolazione multilivello dalla più ampia cornice dell’Unione Europea. Si tratta di un modello o, se si preferisce, di un metodo che coniuga *solidarietà* e *sussidiarietà*. Un metodo ed un modello che è stato esemplarmente adottato, al livello dei rapporti interculturali ed interreligiosi, nel “*Patto nazionale per un Islam italiano*” ed ancor più di recente ripreso nel “*Piano nazionale di integrazione dei titolari di protezione internazionale*”. Un metodo ed un modello che è opportuno tenere presente anche a proposito del ruolo e delle impegnative nuove funzioni cui le Università in Italia sono chiamate, e che può sintetizzarsi (EUC-COM:2017) nell’espressione di «*Università civiche*», volte cioè alla promozione della “nuova cittadinanza” di cui l’Italia, l’Europa, e tutto il mondo hanno oggi bisogno.



Università' per Stranieri "Dante Alighieri"

REGGIO CALABRIA

(Università legalmente riconosciuta con D.M. n°504 del 17-10-2007)

Se è vero, infatti, che sulle tematiche qui affrontate sono tanti gli eventi susseguitisi, come ho già ricordato, nel corso di quest'anno e programmati anche per il prossimo, devo aggiungere con chiarezza che problematiche di questo tipo non possono essere risolte con iniziative occasionali. Bisogna dotarsi di strutture ed occorre fare sistema, appellarsi al coinvolgimento, alla partecipazione, alla collaborazione. Posso fare un esempio che è sotto gli occhi di tutti noi, guardando ai frutti di sempre maggiore inclusione sociale ed integrazione dei migranti nel nostro comprensorio da quando il metodo della concertazione e del coordinamento è stato fatto proprio, negli ultimi tempi, dalle Curie con le Parrocchie, gli Ordini o le Congregazioni religiose e in particolare dalla Prefettura di Reggio Calabria con i Comuni e con gli Organismi del terzo settore.

Allo stesso modo la nostra Università – come si evince dalla relazione sulle sue attività che è stata distribuita per questa occasione – può compiacersi di avere fatto onore alla sua missione originaria con risultati di assoluto rilievo: mi limito a citare l'attivazione, per primi in Europa, di un corso per la "Mediazione interculturale e la coesione sociale in Europa", sponsorizzato con fondi FAMI a livello interministeriale, anche in virtù di una feconda collaborazione con la Comunità di Sant'Egidio. Ma la stessa Università può ritenersi legittimata a proporre ed a far valere un proprio specifico contributo allo sviluppo dell'Area Metropolitana dello Stretto ed alla costruzione, a tal fine, di un attrattivo Polo d'eccellenza, di un vero e proprio *Hub* del Mediterraneo per la formazione e la ricerca, solo nel rispetto del *metodo sistemico*, cioè all'interno di un sistema che metta insieme, di là di ogni contrapposizione o sovrapposizione, tutte le Università contigue a detta area ed interessate a questi obiettivi.

In definitiva: si tratta di aspirare a costruire un *sistema oltre il sistema*, come un prisma che possa e sappia rimandare in uno specchio irradiante i riflessi del "genio" proprio di questa pur piccola e «periferica» porzione d'Europa, situata però al *centro* del grande *Continente Euro-afro-asiatico*.

Sarebbe il modo migliore, anche per il nostro Ateneo, a conclusione di un decennio quanto mai frizzante e pirotecnico, di proiettarsi oltre il decennio, alla conquista di un radicato, saldo e perenne ritorno al futuro.